

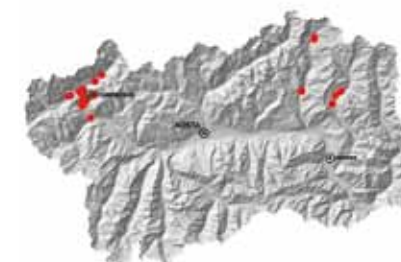
Non coltivate il panace di Mantegazza come pianta ornamentale!  
A causa della presenza di sostanze dannose per la pelle, prima di intervenire è fondamentale dotarsi di adeguate protezioni (guanti, maschera per il volto, maniche e pantaloni lunghi).



## Panace di Mantegazza

*Heracleum mantegazzianum*

Ombrellifera originaria del Caucaso, in Valle d'Aosta è stata introdotta a scopo ornamentale e si sta diffondendo in alcuni ambienti naturali. La linfa contiene sostanze che possono provocare gravi lesioni cutanee. È presente a Courmayeur, nella Valtournenche e in Val d'Ayas.



▼ Distribuzione in Valle d'Aosta nel 2010

### Piante esotiche invasive

La serie di schede ha lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui pericoli derivanti dall'introduzione e dalla diffusione di piante esotiche in Valle d'Aosta.

### Per maggiori informazioni o segnalazioni:

Institut Agricole Régional -  
Settore di Agronomia, 0165 215811  
Regione Autonoma Valle d'Aosta -  
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali -  
Servizio Aree protette, 0165 527325



### ■ Minacce per la salute

La linfa contiene sostanze fortemente irritanti (furanocumarine fototossiche), che possono sensibilizzare la pelle e provocare gravi lesioni dopo l'esposizione al sole (fotodermatiti).



www.invasiveplantsmi.org

### ■ Minacce per l'ambiente

Forma popolamenti molto densi che escludono la flora autoctona.

### ■ Dove si trova?

Coltivato nei giardini, può diffondersi in ambienti disturbati e semi-naturali, quali incolti, scarpate stradali e sponde di torrenti.



### ■ Come riconoscerlo?

Per via delle dimensioni, è difficile confonderlo con altre specie: può raggiungere i 3 m di altezza, con fusti cavi e robusti (fino a 10 cm di diametro).



Le foglie sono lunghe da 50 cm a 3 m, profondamente divise in 3 o 5 segmenti, con margine dentato e acuminato. Il fusto presenta macchie rosse e peli evidenti.



I fiori bianchi, molto numerosi, formano caratteristiche ombrelle di diametro fino a 50 cm. Le piante fioriscono tra luglio e agosto e ciascuna può produrre fino a 10.000 semi.



### ■ Che cosa si può fare?

#### Prevenzione

Evitare di coltivarla nei giardini. In Valle d'Aosta l'introduzione negli ambienti naturali è vietata dalla L.R. 45/2009.

#### Contenimento

Il taglio del fusto fiorale alla piena fioritura evita la maturazione dei frutti e la dispersione dei semi. I resti, in particolar modo le ombrelle, andrebbero bruciati. Le parti secche della pianta non vanno depositate in giardino, compostate né disperse nell'ambiente.

Il semplice taglio delle parti vegetative (foglie, fusti in sviluppo) non elimina la pianta, ma al contrario ne prolunga la vita, ritardando la fioritura.



#### Eradicazione

Le piante giovani possono essere estirpate manualmente, mentre su piante più accresciute si può utilizzare la forca da Rumex. L'intervento precoce, su piante ancora poco sviluppate garantisce maggior successo e riduce i rischi di lesioni per l'operatore.



Per eliminare le piante si possono anche utilizzare erbicidi dissecanti, quali il glifosate, ma questo intervento va eseguito con particolare attenzione, per evitare la dispersione del prodotto e l'inquinamento ambientale. Per eliminare popolazioni di ridotte dimensioni si consiglia di ricorrere all'intervento manuale.

Va evidenziato che la lotta chimica non è consentita in tutte le situazioni (ad esempio presso corsi d'acqua) e che in Valle d'Aosta non si possono effettuare trattamenti chimici su prati soggetti a misure agro-ambientali (PSR 2007-2013).